

"Progetto SARA"

Attività di Musicoterapia per bambini e ragazzi affetti da autismo per l'anno 2005-2006

OBIETTIVI DEL PROGETTO

E' estremamente difficoltoso stabilire un contatto con i bambini affetti da autismo, ma la musicoterapia, come tecnica di apertura di canali di comunicazione, è la terapia ideale per avvicinarsi a questi bambini: le attività di musicoterapia, infatti, si inseriscono sui modelli di comportamento abituali e li assecondano per avvicinarli il più possibile alla normalità.

La musicoterapia si pone come scopo di sviluppare potenziali e/o riabilitare funzioni dell'individuo, in modo che si possa ottenere una migliore integrazione sul piano intrapersonale e/o interpersonale e, conseguentemente, una migliore qualità della vita attraverso la prevenzione, la riabilitazione o la terapia.

Gli obiettivi iniziali del progetto sono di tipo terapeutico, legati cioè ad aspetti di comunicazione-relazione e di tipo riabilitativo, legati cioè al mantenimento e/o al potenziamento di abilità cognitive quali la memoria, l'attenzione, la coordinazione senso-motoria, la capacità di discriminazione ecc..

Tali obiettivi possono riassumersi nel favorire la comunicazione attraverso la musica, nel migliorare le relazioni interpersonali, nell'aumentare i tempi di attenzione, nel dare elementari competenze musicali.

Il compito del musicoterapista è di aiutare a comporre e riconoscere questa mappa sonora in un contesto non-verbale, così come sono non-verbali molte persone autistiche. E' fondamentale nella relazione musicoterapica trovare un oggetto-intermediario, cioè qualunque oggetto capace di permettere il passaggio di energia comunicativa da un individuo all'altro: gli strumenti musicali, la voce, il corpo e i suoni da essi prodotti sono gli oggetti-intermediari utilizzabili.

I DESTINATARI

Il progetto è rivolto a 15 – 20 bambini e ragazzi affetti da autismo, con età compresa fra i 5 ed i 14 anni.

Uno dei problemi che colpiscono i bambini autistici è l'interruzione della comunicazione con l'ambiente esterno, ma attraverso la musica la comunicazione si può riallacciare. Attraverso la musica si può acquisire sicurezza e fiducia, esercitare la riflessione, l'autocontrollo e la responsabilità; inoltre l'esperienza del suono e del canto porta ad un miglioramento della parola come presupposto per una corretta interazione con l'ambiente.

Destinatari indiretti del Progetto sono i famigliari e tutti coloro che agiscono nella rete degli interventi a favore delle persone autistiche. Neuropsichiatri, terapisti della riabilitazione, insegnanti scolastici: tutti saranno resi partecipi delle metodologie utilizzate e dei risultati raggiunti, in un continuum terapeutico riabilitativo.

LE AZIONI PREVISTE

Un primo progetto di Musicoterapia si è svolto fra Ottobre 2004 e Maggio 2005, interessando 16 bambini/ragazzi dai 4 ai 17 anni di età.

Subito dopo ogni incontro i genitori sono stati informati sull'attività svolta e gli effetti riscontrati sul bambino; ogni tre mesi è stato effettuato un incontro con i genitori stessi in cui la musicoterapista ha relazionato sull'andamento del progetto e sugli obiettivi raggiunti dai bambini. Il costo è stato coperto per la maggior parte dall'Associazione AUT AUT Sezione di Modena con propri fondi, oltre ad un contributo dell'Ausl di Modena e contributi dalle famiglie interessate. I risultati ottenuti e documentati dalla musicoterapista al Centro per l'Autismo dell'Ausl di Modena, hanno confermato che l'attività debba essere consolidata nel suo periodico svolgimento, ricercando una copertura finanziaria tale da permettere il coinvolgimento di altri

bambini e ragazzi con autismo.

Fin dai primi momenti di attività, la tecnica della musicoterapista consiste nel saper aspettare. E' la posizione di ricettività, che permette di ascoltare, percepire, ricevere, accettare, comprendere. L'approccio iniziale sarà pertanto la creazione di un clima di accoglienza e non-direttività, dove i bambini possono avere comportamenti spontanei e piena libertà di espressione. La musicoterapista dovrà mostrarsi capace di ascoltare e accogliere le loro espressioni, elaborarle, rendendole "più musicali" per consentire la nascita dei dialoghi sonori e di conseguenza di una relazione musicoterapeutica. Fin dal primo approccio col bambino la musicoterapista si sforza di instaurare un clima di fiducia tramite una corretta presa di contatto: dall'osservazione attenta si formuleranno i piani individuali di terapia.

Un ulteriore elemento a cui prestare grande attenzione è il movimento: esso aiuta a prendere coscienza del proprio corpo, dei suoi ritmi e della dimensione spazio-temporale. E' essenziale, quindi, consentire ai bambini la possibilità di ritrovare il movimento come espressione di sé, proponendo un legame tra la musica e l'attività motoria. Quest'ultima si può manifestare in atti mimico-gestuali e in movimenti locomotori, attivati da esercizi proposti dalla musicoterapista ed imitati dal bambino. L'azione motoria sarà eseguita più facilmente se guidata da una motivazione - ad esempio l'incontro e lo scambio sonoro con gli altri - e rafforzerà la capacità decisionale e relazionale del bambino.

E' compito del musicoterapista "penetrare nell'animo del bimbo", ma l'apertura comunicativa deve instaurarsi spontaneamente, tenendo presenti le sue esigenze e proposte. Bisogna escludere ogni meta premeditata, poiché il cammino da percorrere con il piccolo va stabilito di volta in volta e deve lasciare spazio all'improvvisazione e all'elemento sorpresa. Costante e ben definito resta invece il proposito di base della terapia: condurre il soggetto all'acquisizione di una comunicazione non-verbale in tre direzioni: tra il bambino e il materiale, tra il bambino e il musicoterapista tramite il materiale e tra bambino e bambino.

La musicoterapia può costituire una forma di comunicazione più diretta quando viene meno la possibilità di utilizzare i codici linguistici tradizionali, soprattutto perché la musica può essere fruita a diversi livelli, corrispondenti a diversi gradi di sviluppo intellettuale. L'applicazione della musicoterapia può così interessare i bambini affetti da ritardo mentale, da paralisi cerebrale, da minorazioni fisiche e sensoriali, da disadattamento e, appunto, da autismo.

I TEMPI DI REALIZZAZIONE

Gli incontri di musicoterapia avranno inizio i primi di Ottobre 2005 e termineranno a fine maggio 2006, per complessive 32 settimane. Il mese di settembre 2005 sarà utilizzato per l'informazione alle famiglie, la strutturazione dei gruppi, l'organizzazione degli appuntamenti.

IL LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Gli incontri si svolgono presso la sede dell'Associazione AUT AUT Sezione di Modena, in via Santa Caterina 120 a Modena. La struttura è infatti dotata di una luminosa sala da musica e di spazi di attesa per i familiari.

I bambini/ragazzi vengono accompagnati dai familiari nella stanza di attesa dove la musicoterapista li prende in consegna per condurli nella sala da musica. Al termine dell'attività la musicoterapista riaccompagna i bambini dai propri familiari. Gli incontri individuali durano 30 minuti, quelli di gruppo 50, entrambi si svolgono il pomeriggio, una volta alla settimana. All'occorrenza, gli incontri individuali possono avvenire a cadenza bisettimanale.

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

L'intero progetto sarà seguito, così come è stato quello che si è svolto fra ottobre 2004 e maggio 2005, dalla Musicoterapeuta prof.ssa Gabriella Lo Cascio.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi riguardano le aree della relazione, dell'autonomia, delle abilità personali e la riduzione graduale dei problemi di comportamento. Il progetto è volto al miglioramento della qualità di vita dei bambini e dei ragazzi autistici e delle loro famiglie, mediante l'acquisizione di strumenti alternativi o aumentativi della comunicazione verbale. Attraverso il progetto di Musicoterapia si intende fornire al bimbo con autismo un bagaglio di nuove abilità e conoscenze per facilitarlo nell'affrontare le complesse problematiche poste dalla patologia, sempre secondo le teorie che la comunità scientifica ha approvato, accettato e diffuso.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

1) Strumenti valutazione benessere delle persone prima dell'intervento:

Prima dell'avvio del progetto, la musicoterapista organizza delle sedute individuali, per operare una valutazione iniziale dei bambini e dei ragazzi. Raccoglie inoltre dati salienti e significativi sul grado del disturbo autistico di ogni partecipante, direttamente dal responsabile del Centro per l'Autismo dell'AUSI di Modena.

2) Strumenti valutazione benessere delle persone durante l'intervento:

Alla fine di ogni incontro, la musicoterapista stende un protocollo di osservazione, in forma scritta, tenendo sempre presenti gli obiettivi iniziali del progetto, per verificare se questi obiettivi siano stati raggiunti; in certi casi, gli obiettivi possono essere "minimi" e i tempi lunghi.

Dopo circa quattro mesi dall'inizio dell'intervento, quindi alla metà del periodo identificato per l'attuazione del progetto, i genitori saranno chiamati a partecipare, con la conduzione di una persona estranea all'iniziativa messa a disposizione dal CEIS di Modena, a un "Focus Group" per la valutazione dell'andamento del progetto. Si terrà quindi una riunione nella quale le famiglie potranno esprimersi su alcuni temi predefiniti per evidenziare punti di forza e criticità dell'iniziativa.

3) Strumenti valutazione benessere delle persone al termine dell'intervento:

La verifica continua dell'andamento del progetto da parte della musicoterapista, attraverso la frequente compilazione di una scheda di valutazione musicoterapica, consentirà di ottenere un'elaborato finale che sarà presentato ai genitori. I risultati raggiunti da ogni singolo partecipante, saranno congiuntamente valutati dalla musicoterapista e dal responsabile del Centro per l'Autismo dell'AUSL di Modena.

Inoltre verrà somministrato ai genitori un questionario finale per verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati inizialmente ed il grado di soddisfazione delle famiglie.

4) Altri Indicatori che si intendono utilizzare:

I significativi indicatori dell'efficacia dell'attività proposta sono principalmente relativi all'attenzione, all'emulazione, all'interazione sonora ed alle capacità ritmiche, all'uso della voce, al coordinamento, al rispetto dei tempi ed alla capacità di ascolto, alla capacità di stare in silenzio.